

Fondazione
Luigi
Clerici

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

Fondazione Luigi Clerici
Anno Formativo 2017/2018

CFP di LECCO GRANDI

INDICE

INTRODUZIONE:

L'offerta formativa integrata di servizi e formazione di Fondazione Clerici
per i giovani, gli adulti, le imprese e il territorio 3

Identità e Mission di Fondazione Luigi Clerici 5

Presentazione dell'Unità Organizzativa di Lecco Grandi 7

PARTE PRIMA:

L'Offerta Formativa per il secondo ciclo di Istruzione e
Formazione Professionale nell'a.f. 2017/2018 15

CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE 56

L'OFFERTA INTEGRATA DEI SERVIZI FORMAZIONE DELLA FONDAZIONE LUIGI CLERICI

Per i giovani, gli adulti e le aziende e il territorio

Mediante il presente Piano dell'Offerta Formativa, l'Unità Organizzativa Fondazione Luigi Clerici di Lecco Grandi definisce la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la propria offerta di formazione relativa al Secondo ciclo del sistema di Istruzione e Formazione Superiore (I.e.F.P) nel rispetto della normativa vigente in materia ed in rapporto con il contesto sociale, culturale ed economico della realtà locale.

Prima di entrare nel merito delle diverse tipologie di attività presenti nell'UO di Abbiategrasso presentiamo nella prima parte del POF le caratteristiche principali di Fondazione Luigi Clerici.

Mediante il presente Piano dell'Offerta Formativa, l'Unità Organizzativa (UO) Luigi Clerici di Lecco Grandi definisce la propria identità culturale e progettuale ed esplicita la propria offerta di formazione relativa al Secondo ciclo del sistema di Istruzione e Formazione Superiore (I.e.F.P.) nel rispetto dei vincoli normativi ed in rapporto con il contesto sociale, culturale ed economico della realtà locale.

Nel rispetto delle "Indicazioni regionali per l'Offerta Formativa – ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia (DDUO n. 12550 del 20 dicembre 2013 e relative "Procedure, Disposizioni e adempimenti specifici") nel POF trovano dettagliata presentazione, per i percorsi dell'anno formativo 2017/18 e precedenti "Indicazioni Regionali..."(DGR n. 6563,13 febbraio 2008) per i percorsi avviati dall'a.f. 2014/15 ed in particolare:

- i percorsi di qualifica triennale e diploma (IV anno) , proposti dall'UO;
- i percorsi di formazione per la qualifica e per il diploma proposti attraverso l'apprendistato;
- le azioni di informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, di orientamento e accompagnamento allo studio e al lavoro;
- gli elementi fondamentali di cornice e comuni della progettazione formativa dei diversi percorsi e curricoli;
- i criteri e le modalità generali dell'accertamento e valutazione degli apprendimenti e del comportamento e dell'attribuzione del credito formativo d'esame;
- le modalità generali di comunicazione con le famiglie e del loro coinvolgimento nel processo formativo;
- le condizioni tecnologiche ed organizzative presenti nella struttura.

Il POF è intenzionalmente rivolto agli studenti, alle loro famiglie, alle istituzioni, agli attori economico-sociali del territorio ed in generale a tutti coloro che siano interessati a conoscere l'ispirazione culturale e pedagogica dell'UO e come la stessa si traduca concretamente nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa e dei servizi di orientamento e accompagnamento alla formazione e al lavoro.

L'offerta formativa del sistema di leFP non esaurisce la proposta formativa dell'UO, che comprende anche un'attenzione particolare riservata alla progettazione ed erogazione mirata di progetti ambito sociale. Di queste attività si dà conto sul sito della Fondazione e mediante specifico materiale informativo dell'Ente, disponibile anche presso la segreteria dell'UO ed all'interno del presente POF, sia pur in forma estremamente sintetica.

IDENTITA' E MISSION

di Fondazione Luigi Clerici

Fondazione Luigi Clerici è un Ente di Formazione Professionale costituitosi il 10 luglio 1972 che deve il proprio nome a Luigi Clerici, protagonista del movimento sociale e culturale dei lavoratori milanesi e Presidente delle ACLI (Associazione Cattolica Lavoratori Italiani). Alla sua memoria ed azione sociale si ispira l'azione dei soci fondatori, che così ne definiscono le finalità statutarie:

- Contribuire allo sviluppo della formazione professionale, culturale e sociale dei lavoratori dipendenti e autonomi di ogni settore;
- Accelerare l'effettivo concretarsi del diritto di ogni cittadino allo studio, alla piena occupazione ed al lavoro;
- Promuovere l'aggiornamento e la qualificazione dei lavoratori;
- Dare il proprio contributo all'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Oggi Fondazione Luigi Clerici dispone di 18 Unità Organizzative Accreditate (Centri di Formazione Professionale) in Regione Lombardia, di cui 15 Accreditate per la Formazione e per i Servizi al Lavoro e 3 per i soli Servizi al Lavoro.

Le sedi operative sono distribuite in sei Provincie (Milano, Lodi, Lecco, Pavia, Monza Brianza, Bergamo).

L'ispirazione cristiana e i valori educativi di riferimento

L'ispirazione e i valori di riferimento che sono all'origine di Fondazione Luigi Clerici e che da allora ne guidano i passi sono così introdotti nello Statuto dell'Ente:

"Impegno primario della Fondazione è la formazione e l'aggiornamento professionale e culturale dei giovani e dei lavoratori, secondo la duplice tradizione del movimento operaio e cristiano. Una tradizione che per un verso si rifà ai bisogni e ai problemi della condizione del lavoro, per l'altro verso ha chiara la centralità della persona, sia nel processo educativo che produttivo. Accettando pienamente il magistero ecclesiale, la Fondazione si propone quindi, attraverso le proprie attività, di servire l'uomo concreto, il lavoratore nei suoi complessi bisogni educativi, assumendo come riferimento la dottrina sociale della Chiesa".

In coerenza con questa mission e con questi valori, che hanno origine e fondamento nell'ispirazione cristiana e nella dottrina sociale della Chiesa, Fondazione Luigi Clerici finalizza ogni attività di formazione ed in particolare quella rivolta ai giovani, alla formazione integrale della persona, nella convinzione che proprio nel lavoro possano trovare sintesi tutte le sue dimensioni.

A prescindere dalle soluzioni tecniche nel tempo rese disponibili per effetto dell'evoluzione delle normative di riferimento e/o dei modelli progettuali resi disponibili dai committenti istituzionali, ciò significa che è l'educazione dell'uomo e del cittadino, ancor prima che la formazione culturale e professionale, ad essere al centro dell'interesse della Fondazione.

All'interno di ogni percorso di formazione e delle attività di servizio che lo affiancano - in modo particolare in quelli che si rivolgono ai giovani - l'impegno della Fondazione è indirizzato quindi in

prima istanza a fare in modo che attraverso la formazione culturale e professionale e nel processo di progressiva appropriazione dell'identità di lavoratore, possano crescere e trovare espressione le conoscenze, le abilità, le motivazioni, in una parola, l'identità personale di ciascun allievo.

Muovendosi nella prospettiva della formazione del cittadino - lavoratore, Fondazione Clerici intende far propri anche i principi ispiratori della Costituzione della Repubblica Italiana, che pienamente condivide, ed assume l'impegno di partecipare attivamente all'obiettivo dell'effettiva realizzazione degli stessi attraverso l'istruzione e la formazione:

- promuovendo nei propri percorsi formativi la conoscenza dei concetti basilari di libertà, eguaglianza, solidarietà, pari opportunità nonché la consapevolezza dei diritti e doveri di cui il cittadino è titolare, unitamente alla consapevolezza di sé come soggetto portatore di valore etici;
- compiendo ogni sforzo per rimuovere ogni ostacolo che si frappone alla partecipazione di tutti ed in particolare delle fasce più svantaggiate della popolazione;
- assicurando la libertà di insegnamento all'interno della cornice dei valori di riferimento fin qui richiamati.

Su queste basi hanno fondamento tutte le iniziative di formazione al lavoro e per il lavoro che la Fondazione intraprende in autonomia o in collaborazione con gli altri soggetti formativi del sistema regionale ed è muovendo sempre da queste fondamenta che la Fondazione mette a disposizione delle istituzioni pubbliche le proprie UO per erogare i servizi di formazione ed accompagnamento al lavoro definiti dalle normative nazionali e regionali.

I servizi offerti da Fondazione Luigi Clerici per l'accompagnamento al lavoro e per la formazione integrale della persona si concretizzano nell'aiuto offerto per:

- Acquisire abilità lavorative e professionali, conoscenze di base e tecnico professionali;
- Aggiornarle permanentemente;
- Costruire un'immagine precisa delle proprie professionalità;
- Acquisire un senso del lavoro vissuto come mezzo che concorre alla piena realizzazione di sé e alla costruzione di una società umana più giusta;
- Inserirsi attivamente nel mondo del lavoro anche attraverso l'assunzione di impegni di ordine civile intesi come servizio;
- Gestire le fasi della ricerca dell'occupazione utilizzando in modo pieno e corretto i servizi disponibili.

PRESENTAZIONE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA

Cfp di Lecco ESPE

L'UO "Luigi Clerici" di Lecco Grandi prende vita con il suo atto costitutivo nel 2017, rilevando il percorso DDIF dell'ente Espe, che a sua volta nasce nell'aprile 1980 per volontà delle parti sociali del settore edile, cioè Associazione Costruttori, Feneal UIL, Filca CISL e Fillea CGIL di Lecco. Dopo alcuni anni di "gestazione" e di sperimentazione di corsi di addestramento professionale per operatori edili, nel 1983 viene approvato il primo statuto che individua lo scopo fondamentale dell'Ente che si è mantenuto costante nel tempo: "provvedere alla formazione professionale ed al perfezionamento delle capacità tecniche dei lavoratori edili ed affini, nonché di coloro che intendono indirizzare la loro attività nei vari rami dell'industria edilizia".

L'Espe cerca di porsi sempre più come punto di riferimento per gli operatori del settore, lavoratori o imprese, per tutte le esigenze di formazione, qualificazione e crescita professionale, senza trascurare di essere anche un nodo della più ampia rete del sistema formativo provinciale.

Nel 2003, prima esperienza in Italia, le parti sociali del nostro territorio hanno ritenuto opportuno riassumere in un unico ente le funzioni e le competenze contrattuali in tema di formazione e di sicurezza. È nato così l'Ente Unico paritetico per la Formazione e la Sicurezza, per il settore dell'Edilizia ed affini della Provincia di Lecco, denominato Espe.

Da un punto di vista logistico oltre ai laboratori specialistici dedicati al percorso di Operatore Edile, l'UO è dotata di un laboratorio di informatica.

L'UO è accreditata dal 2017 per tutte le tipologie di formazione ed orientamento previste dalla Regione Lombardia. È inoltre certificata da Intertek ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2008 IAF 37 per le attività di Formazione ed Orientamento.

Sia pur caratterizzandosi per un orientamento polifunzionale e polivalente, aperto ai fabbisogni del territorio, per quanto concerne la Formazione del secondo ciclo e superiore si è negli anni specializzato nell'erogare percorsi di formazione nel settore edile.

Le risorse umane e le strutture

Al fine di assicurare l'organizzazione e lo sviluppo delle attività, in coerenza con le disposizioni normative emanate dalla Regione Lombardia, nell'UO sono presenti le seguenti funzioni:

Direzione

Per assicurare le azioni di:

- direzione, gestione e coordinamento delle risorse umane;
- relazioni con imprese, istituzioni e associazioni del territorio;
- valutazione delle attività svolte e il loro miglioramento;
- promozione e commercializzazione delle attività dell'UO;
- organizzazione dei servizi di accoglienza.

Coordinamento

Per garantire, d'intesa con la Direzione, le attività di:

- Organizzazione delle attività formative e presidio delle attività erogate;
- Coordinamento, programmazione, monitoraggio delle attività formative e supporto ai docenti nei processi di valutazione delle apprendimenti;
- Supporto e coordinamento delle équipes dei docenti formatori nelle fasi di elaborazione della progettazione formativa e di elaborazione dei Piani Formativi Personalizzati e dei Portfolio delle competenze degli allievi (nell'ambito dei corsi di qualifica e diploma);
- Raccordo con diversi attori territoriali del sistema scolastico per organizzare e gestire i passaggi tra i sistemi.

Certificazione delle Competenze (Responsabile della Certificazione delle Competenze - RCC)

Per garantire le attività legate al riconoscimento e alla certificazione delle competenze (mediante l'Attestato di competenza) e dei crediti formativi in ed in particolare:

- il controllo della correttezza e completezza della documentazione
- l'organizzazione e presidio delle diverse fasi del processo, della verbalizzazione e dell'attestazione;
- l'attestazione degli esiti dei processi di riconoscimento e certificazione.

Riconoscimento dei crediti formativi ("Responsabile del Riconoscimento dei Crediti" – RRC)

Per i processi relativi al riconoscimento dei crediti in ingresso ed in particolare per:

- il controllo della correttezza e completezza della documentazione;
- organizzazione, coordinamento e controllo della correttezza delle diverse fasi del processo, relative all'analisi della documentazione, all'eventuale individuazione e validazione delle acquisizioni non formali ed informali e all'attribuzione del valore del credito, della verbalizzazione e dell'attestazione.

Tutoring

Per assicurare le attività di:

- comunicazione tra l'allievo, la famiglia e l'equipe dei formatori;
- facilitazione nell'apprendimento individuale e di gruppo;
- analisi dei bisogni individuali e definizione dei percorsi di inserimento lavorativo post formazione o prosecuzione della formazione;
- supporto personalizzato a singoli e a gruppi di allievi;

- monitoraggio e valutazione dei tirocini formativi, dei percorsi in alternanza scuola lavoro e di apprendistato, in collaborazione con l'equipe dei formatori;
- Accompagnamento agli allievi nei processi di riconoscimento dei crediti formativi e di inserimento nel nuovo percorso.
- Accompagnamento degli allievi nella fase di ricerca/inserimento occupazionale post formazione.

Servizio disabilità

Riferito alle seguenti aree di attività:

- predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, team dei docenti formatori, figure specialistiche.

Responsabili dell'Orientamento

Per garantire le azioni di:

- rilevazione e soddisfazione dei bisogni di orientamento individuali e/o di gruppo;
- gestione dell'accoglienza e dello screening dell'utenza.

Docenza

Per garantire il presidio delle seguenti aree di attività:

- progettazione propria area formativa ed erogazione ed erogazione delle azioni formative;
- supporto e orientamento personalizzato agli allievi;
- predisposizione del materiale didattico, degli strumenti e delle attrezzature;
- gestione dei rapporti e dei colloqui con allievi e famiglie;
- accertamento e valutazione degli apprendimenti;
- rapporti con le aziende e tutor aziendali.

Segreteria

Per assicurare il front office alle famiglie nella gestione delle pratiche burocratiche legate alle iscrizioni, alla frequenza, al rilascio delle certificazioni conclusive ed in generale alle attività didattiche.

Amministrazione

Per garantire il Coordinamento e supervisione della gestione documentale finalizzata alla certificazione della spesa.

Consiglio di Classe

Per assicurare la gestione collegiale delle problematiche inerenti la programmazione, la gestione didattico-formativa, ivi compresa la valutazione e la certificazione, relativa al singolo percorso di formazione.

Collegio Docenti

Per assicurare la gestione collegiale delle problematiche inerenti la programmazione, la gestione didattico-formativa dei percorsi del secondo ciclo e della Formazione superiore.

I Servizi centralizzati

La Sede Regionale della Fondazione Luigi Clerici, inoltre, garantisce per tutte le Unità Organizzative il presidio delle seguenti funzioni:

- Rappresentanza Legale
- Direzione Generale
- Progettazione
- Coordinamento delle Unità Organizzative
- Amministrazione e Gestione del personale
- Servizi informatici

La risorsa "allievi e loro famiglie"

In coerenza con la propria mission ed ispirazione, la Fondazione guarda agli allievi non solo come beneficiari dei servizi di formazione, ma come preziosa risorsa per la valutazione dei processi e dei percorsi e per il contributo di carattere generale che essi possono assicurare lungo la direttrice del miglioramento continuo della qualità dell'offerta. Con riferimento specifico al DDIF, è questo il senso del loro coinvolgimento nel sistema interno di qualità, nonché motivo che spiega, in aggiunta al riconosciuto diritto di rappresentanza previsto dalle normative, la decisione di istituire specifici organismi di rappresentanza a livello di classe e UO. Tali organismi sono attivati all'inizio di ogni anno formativo attraverso la libera designazione a livello di classe e dell'UO. Allo stesso modo e per le stesse motivazioni, si procede annualmente anche all'elezione di specifici organismi di rappresentanza dei genitori.

Organismi previsti:

Per gli allievi:

- Rappresentanti di classe (liberamente designati annualmente dagli allievi di ogni classe)

Per i genitori

- Rappresentanti genitori (liberamente designati annualmente dai genitori)

Funzioni e compiti dei Rappresentanti sono definiti in un apposito documento.

LA STRUTTURA

SEDE DI LECCO, VIA A. GRANDI, 15

Aule: Tutte le aule (n°3) sono dotate di banchi, sedie, cattedra e lavagna

Locale adibito a Segreteria/Amministrazione/Coordinamento/Tutor:

Composto (n°1) da 4 postazioni con scrivania e sedia, 4 PC collegati alla rete, armadio, telefoni

Locale adibito ad Aula docenti:

Composto (n°1) da arredi e attrezzature: scaffali, armadi, scrivanie, alcune postazioni PC

Locale adibito a Ufficio Direzione:

Dotato (n°1) di 1 armadio, scrivania, 3 sedie, pc collegato alla rete, telefono.

Fotocopiatrice multifunzione nella zona uffici

Laboratorio attrezzato per l'apprendimento dell'informatica:

24 Portatili con Windows 7 + office 2000 professional. Tutte le postazioni sono in rete con accesso controllato ad internet e stampante di rete.

Laboratorio specialistico di EDILIZIA - 26 postazioni

Arredi e attrezzature: laboratorio attrezzato per tutte le lavorazioni edilizie

Locale per attività espressivo-motoria: 30 postazioni

Blocchi di servizi igienici: 4

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LA DOMANDA E DI FORMAZIONE

L'UO raccoglie ed interpreta la domanda formativa delle province di Lecco, un'area caratterizzata dalla presenza di un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale a cui rispondono tutte le tipologie di scuole. In questo contesto, l'UO di Lecco rappresenta l'unica realtà operativa nell'ambito dell'erogazione di attività di formazione professionale finanziata nel settore di riferimento.

Nel territorio è presente una domanda di formazione iniziale per l'inserimento lavorativo spesso espressa da giovani con difficoltà di apprendimento nella scuola primaria, oppure provenienti da esperienze d'insuccesso nei primi anni della secondaria superiore, che vogliono intraprendere la carriera di operatori edili e non hanno altre opportunità sul territorio lecchese e limitrofo.

In raccordo con la richiesta di formazione rilevata e con le opportunità di lavoro offerte dalle realtà produttive del territorio, l'UO si propone di indirizzare la propria offerta formativa prioritariamente nei settori dell'edilizia e della piccola e media impresa.

Per realizzare le proprie attività l'UO si avvale della collaborazione di numerosi partner istituzionali, del mondo del lavoro, della scuola, della società civile, il cui elenco - sistematicamente aggiornato - è disponibile presso l'UO, come indicato anche dalla disciplina del sistema regionale di accreditamento.



Parte Prima

OFF. FORMATIVA
per il II CICLO di
leFP

L'OFFERTA FORMATIVA DEL SECONDO CICLO

di Istruzione e Formazione

Il Modello Educativo

I valori e i principi ispiratori richiamati in precedenza costituiscono un punto fermo imprescindibile in particolar modo nell'ambito dei percorsi formativi del secondo ciclo, che costituiscono l'attività principale per tutte le U.O. della Fondazione.

Nell'ambito di tali percorsi, il progetto formativo di natura culturale e professionale del singolo allievo, che costituisce ad un tempo oggetto ed obiettivo dell'attività di formazione, rappresenta per l'U.O. soltanto il contesto dentro il quale promuovere la valorizzazione della persona in tutte le sue dimensioni ed espressioni.

In questa scelta di carattere educativo, viene quindi perseguita e valorizzata l'acquisizione di abilità professionali e culturali specifiche, perché attraverso di esse viene valorizzato globalmente il soggetto che ne è dotato.

Formare una persona in grado di esercitare con consapevolezza il proprio ruolo di cittadino e di lavoratore costituisce pertanto il vero obiettivo formativo che la Fondazione si pone. E il metodo seguito per favorire questa maturazione è nella verifica della concezione cristiana dell'uomo, del lavoro, della società e della storia, che dal Centro è proposta e dagli insegnanti testimoniata.

Il processo educativo-formativo, inteso come processo di maturazione permanente, si realizza nel Centro di Formazione Professionale, ma si avvale dell'intervento di una pluralità di altri soggetti, agenzie, opportunità, ambienti che esercitano una funzione educativa, nessuno dei quali in senso totalizzante.

L'U.O. in sostanza non è pensata come soggetto unico, depositario del diritto di educare i propri allievi. Al contrario, poiché al centro dell'intervento educativo e formativo è sempre l'allievo, la Fondazione si propone di aiutarlo a crescere come persona, come cittadino e come lavoratore, in collaborazione in primo luogo con la famiglia e con le altre agenzie educative di riferimento per il territorio.

Da questo punto di vista le U.O. si impegnano ad essere centri di animazione e di sostegno aperti alle esigenze culturali ed educative dell'ambiente sociale circostante, a realizzare interventi di orientamento e formazione che rispondano alle effettive necessità delle persone e delle diverse realtà economiche e sociali del territorio, ad attuare iniziative che offrano la concreta possibilità per una educazione permanente e un'alternanza tra scuola e lavoro nell'arco dell'esistenza, a modellare le proprie strutture e i propri programmi in funzione delle esigenze e delle possibilità dei più deboli.

L'idea di società che la Fondazione si propone di contribuire a realizzare attraverso la propria proposta formativa, è fondata sulla convivenza civile pluralisticamente organizzata, in grado di consentire a ciascuno di esprimere la propria identità per giocare un ruolo positivo sia nell'istituzione pubblica sia attraverso iniziative proprie.

Si tratta di un modello di società attento ai deboli e agli svantaggiati, capace di sostenere concretamente la famiglia nell'esplicazione del suo diritto-dovere di mantenere, istruire, educare i figli secondo la propria cultura; una società in cui sia garantito il diritto alla vita, all'educazione, allo studio, alla sicurezza, alla salute al lavoro, alla libertà di pensiero ed espressione, all'informazione, alla libertà di coscienza e di fede religiosa e alla sua pubblica professione. Fondazione Clerici persegue l'idea di lavoro come una delle dimensioni centrali ed imprescindibili della vita dell'uomo e come fattore di crescita personale prima che sociale.

I percorsi di formazione iniziale attuati nell'ambito del secondo ciclo del sistema di educazione ed istruzione vengono proposti dalla Fondazione e realizzati attraverso le proprie UO, sulla base di un progetto educativo di formazione integrale della persona, che trova dettagliata descrizione nel documento "Progetto formativo della Fondazione Luigi Clerici per i percorsi del secondo ciclo del sistema di IFP", allegato al presente POF.

I percorsi che conducono alla qualifica professionale triennale o al diploma tecnico professionale, propongono sempre, accanto alle due direttrici della formazione culturale e professionale, una offerta articolata di servizi aggiuntivi o integrativi quali moduli di accoglienza, servizi di informazione, orientamento ed accompagnamento, proposte di integrazione ed arricchimento curricolare. È il modo scelto per trasmettere un'attenzione globale ai bisogni della persona, alle esigenze della sua crescita globale e contribuire in tal modo alla maturazione della persona nel suo complesso, sia come cittadino che come lavoratore.

La persona che partecipa alla formazione, indipendentemente dalla tipologia e/o dall'indirizzo formativo, viene pertanto considerata in modo integrale ed armonico e la proposta formativa investe l'allievo in tutte le sue dimensioni: affettiva, fisica, cognitiva, volitiva e progettuale, operativa, ludica, estetica.

Ogni percorso di formazione trova così piena e compiuta espressione nel progetto individuale di ciascun allievo, entro il quale a livello di proposta trovano spazio i valori e i riferimenti cristiani.

Dall'a.f. 2015/16 i corsi triennali di qualifica vengono proposti secondo la metodologia dell'"alternanza formazione lavoro", in coerenza con le Indicazioni Regionali (DDUO n. 12550 del 20 dicembre 2013 e s.m.i.).

Con l'espressione "alternanza formazione/lavoro" si indica un percorso formativo che alterna per lo stesso gruppo classe "periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante "esperienze di lavoro" o, in altri termini, un percorso in cui l'apprendimento dell'area tecnico professionale avviene prevalentemente in contesto/assetto lavorativo e quindi in "formazione on the job", mentre la formazione di base si realizza prevalentemente presso il Centro di Formazione Professionale e si sviluppa seguendo le regole e le modalità operative del tradizionale percorso di qualifica triennale realizzato dalla Fondazione fino all'a.f. 2014/15.

Il percorso di qualifica in “alternanza formazione/lavoro” è, quindi, fortemente innovativo, e volto a far acquisire agli allievi migliori e più “spendibili” competenze tecnico professionali, oltre che a favorire anche la fase della ricerca occupazionale post qualifica (la descrizione dettagliata di questa nuova tipologia di percorso è nel documento “Progetto formativo della Fondazione Luigi Clerici per i percorsi del secondo ciclo del sistema di IFP” e in altri specifici documenti progettuali di settore).

Recependo, inoltre, le disposizioni regionali in merito e le nuove opportunità legislative intervenute nel corso dell’a.f. 2015/16, relativamente ai percorsi di qualifica e di diploma, Fondazione Luigi Clerici propone progetti individuali per il conseguimento della qualifica mediante l’apprendistato art. 43 D.Lgs 81/2015 “Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale,

il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore”.

Sempre a partire dall’a.f. 2016/2017, per i giovani dai 15 ai 25 anni si apre anche per l’U.O. di Abbiategrasso il nuovo canale formativo del cosiddetto “Sistema Duale”, che consente di attivare obbligatoriamente in modalità dell’alternanza scuola – lavoro, ulteriori percorsi di formazione, o di accogliere nei percorsi ordinamentali giovani provenienti dalla dispersione.

In una simile cornice si collocano i criteri che la Fondazione adotta come guida e riferimento per dar vita ad una formazione di qualità e che così possono essere sintetizzati:

✓ *Centralità della domanda di formazione*

È il dato che la Fondazione assume come input per la scelta e la progettazione dei propri percorsi formativi, nel senso che la Fondazione si impegna a realizzare percorsi formativi capaci sì di coniugare la domanda di formazione dei giovani e delle loro famiglie con i fabbisogni occupazionali dei territori di realizzazione, ma sempre partendo dal primato della domanda dei giovani e delle loro famiglie e tenendo conto in modo particolare delle modalità, degli stili, dei tempi di apprendimento di ciascuno. In coerenza con tali principi, la Fondazione si impegna ad accogliere tutte le domande di iscrizioni fino al raggiungimento del numero massimo possibile definito dalla normativa regionale e si affida invece ai seguenti criteri per la selezione degli allievi, qualora si renda necessaria per via del surplus di iscrizioni:

- a) rispetto delle pari opportunità di genere;
- b) rispetto del numero massimo di allievi disabili accoglibili nei percorsi, così come stabilito dalle normative regionali, accogliendo coloro che ne fanno richiesta, eccezion fatta per i casi di palese incompatibilità tra le caratteristiche del soggetto e le specifiche dell’attività professionale del profilo di qualifica -eccezione sempre ed in ogni caso espressa come consiglio di orientamento alla famiglia in seguito a specifiche azioni di assessment;
- c) massima accoglienza e apertura nei confronti degli allievi di cittadinanza non italiana anche attivando le misure di integrazione previste dalla normativa per favorire l’acquisizione della licenza media a chi ne è privo e migliori condizioni di apprendimento (ad esempio assicurando una formazione linguistica integrativa).

In fase di selezione degli allievi ai fini dell’iscrizione al corso (prevista solo se le richieste di iscrizione superano i posti disponibili) si procede sulla base di questi ultimi criteri:

- 1) precedenza accordata agli allievi provenienti dalla scuola media con percorso regolare o irregolare alle spalle (insuccessi scolastici pregressi), con priorità per coloro che hanno partecipato ad incontri di orientamento mirato presso l'U.O.;
- 2) allievi provenienti dalle scuole superiori;
- 3) allievi in condizioni di abbandono / dispersione previa verifica della motivazione attraverso colloqui strutturati e contatti diretti;
- 4) allievi provenienti da altri territori e/o extra regione.

✓ *Successo formativo*

La centralità dell'allievo nel processo d'apprendimento trova applicazione nello sforzo di assicurare ad ogni utente una proposta formativa che preveda risposte molteplici e diversificate in funzione delle singole esigenze, in modo che ognuno possa ottenere un risultato soddisfacente in termini formativi, di inserimento lavorativo o di orientamento in uscita verso altri percorsi professionali.

Strumento privilegiato per il raggiungimento del successo formativo di ogni utente è l'approccio metodologico della Personalizzazione, intesa come disponibilità ad adattare ogni intervento formativo, per meglio rispondere alle esigenze e caratteristiche di uno o più soggetti che vi partecipano.

Anche la progettazione e la valutazione delle competenze vanno nella direzione di assicurare le migliori condizioni per il successo formativo dell'allievo. Questi, infatti, viene valutato assumendo come criterio di riferimento il percorso triennale e non la singola annualità. Salvo casi di assoluta negatività dei risultati (in particolare nell'area tecnico-professionale), accompagnati da dati di partecipazione al di sotto del minimo consentito, l'orientamento è quello di assicurare la permanenza regolare dell'allievo in formazione, anche attivando gli opportuni interventi di recupero e consolidamento degli apprendimenti ad inizio e fine annualità.

✓ *Diritto per l'allievo di compiere scelte reversibili*

Diritto assoluto di ogni allievo di Fondazione Clerici è quello di compiere scelte reversibili, sostenuto da un adeguato servizio di orientamento che l'U.O. offre.

Ciò implica, per la Fondazione, assicurare ad ogni allievo la possibilità di poter effettuare in qualsiasi momento passaggi ad altri percorsi formativi all'interno del sistema di educazione ed istruzione, interni o esterni all'ente, nel rispetto delle normative vigenti e con l'obiettivo di porre le premesse per il successo formativo.

Al tempo stesso significa mantenere costantemente un atteggiamento di massima apertura e disponibilità nei confronti delle famiglie e degli allievi che chiedono di inserirsi nei nostri percorsi formativi in corso di svolgimento o al termine di un'annualità formativa.

Compatibilmente con la disponibilità di posti - ed a prescindere dalla possibilità di avere o meno "la dote" prevista per il finanziamento -, la Fondazione attiva costantemente le procedure previste dal sistema regionale per il riconoscimento dei crediti in ingresso utilizzando i criteri definiti nella relativa Istruzione Operativa (I.O. n. 17 - indicazioni per il riconoscimento dei crediti formativi nel DDIF), che si allega al presente POF.

✓ *Progettazione per la persona*

La Fondazione si impegna a proporre e realizzare percorsi formativi rispettosi dei tempi, dei modi e dei ritmi di apprendimento, nel rispetto dell'unicità di ogni allievo e valorizzando la diversità di ciascun individuo. Il progetto formativo del percorso è pertanto solo la base da cui partire per realizzare una progettazione mirata e personalizzata.

✓ *Orientamento alle competenze*

La proposta formativa mira ad assicurare il possesso di competenze, ossia le capacità di mobilitare in situazioni operative reali le conoscenze, abilità acquisite durante la formazione e in tal senso le discipline o materie della proposta formativa costituiscono il mezzo e non il fine del percorso didattico.

✓ *Didattica fondata sull'apprendimento "attraverso il fare"*

Si realizza facendo in modo di considerare il lavoro e l'operatività non solo come occasione per sperimentare attivamente le proprie abilità, ma come momenti di crescita ed apprendimento cognitivo; guardando al "fare", quindi, come all'operatività che determina il sapere e il saper essere; all'operatività per trovare un immediato significato al sapere e poter riflettere su di esso.

Tale principio-guida si compie pienamente nella pratica della "formazione in azienda" prevista nei percorsi in alternanza formazione-lavoro e nei tirocini.

✓ *Pluralità di contesti di apprendimento*

Al fine di rendere il più possibile proficua l'esperienza formativa, Fondazione Luigi Clerici mette a disposizione degli allievi l'aula, i laboratori, l'azienda, il contesto territoriale, ma anche risorse didattiche di diversa natura e varietà di metodologie di insegnamento/apprendimento (come esercitazioni pratiche, giochi di ruolo, simulazioni, ricerca-azione, cooperative learning, simulazioni di impresa, ecc.).

✓ *Centralità della collaborazione con il mondo del lavoro*

Da sempre, la collaborazione con le aziende pubbliche e private appartenenti a tutti i settori formativi attivi in Fondazione, costituisce un elemento distintivo della proposta formativa di Fondazione Clerici. La collaborazione con il territorio si è tradotta nella realizzazione dei tirocini formativi per tutti gli allievi della IeFP; arricchendosi di una nuova forma di partenariato per la realizzazione dei "tirocini estivi" per gli allievi di seconda annualità, e dei tirocini di inserimento lavorativo per i qualificati e diplomati, secondo le possibilità offerte dal programma Garanzia giovani.

L'energica collaborazione con il mondo del lavoro è strutturata e organizzata: tutti i corsi di formazione per la qualifica sono proposti secondo la metodologia dell'"alternanza scuola-lavoro", il che comporterà non soltanto la partecipazione dell'azienda al processo formativo, ma anche il pieno coinvolgimento della stessa nella fase di progettazione e valutazione.

✓ *Ricorso alle nuove tecnologie*

La Fondazione ha avviato progressivamente un processo di cambiamento nella didattica tradizionale, favorendo l'adozione di dispositivi elettronici per l'apprendimento (iPad; tablet) e il ricorso alla strumentazione digitale a supporto della didattica (LIM, piattaforma "Moodle" per l'apprendimento, E-book, Dispense digitali di Ente), con ciò innovando e qualificando la propria proposta formativa e avendo sempre come obiettivo quello di garantire agli allievi modalità e metodologie di insegnamento/apprendimento al passo con i tempi ed in grado di favorire l'attenzione, la motivazione e la partecipazione attiva degli studenti in formazione, anche attraverso la produzione di materiale didattico elaborato dagli stessi allievi.

✓ *Valutazione autentica*

L'espressione traduce l'impegno a realizzare una valutazione attenta a monitorare non solo le conoscenze acquisite dagli allievi, ma anche le capacità reali che hanno gli studenti di applicarle, ossia, in termini poveri, la capacità di saper fare con ciò che si sa ("competenza").

✓ *Centralità della famiglia*

La Fondazione considera fondamentale il rapporto con la famiglia dell'allievo o chi ne fa le veci e si attiva in ogni modo per favorirne la partecipazione e il coinvolgimento. Ad inizio anno vengono definiti e programmati una serie di incontri assembleari per "gruppo classe"; si definiscono i momenti per i colloqui individuali con i formatori e gli appositi momenti per la consegna delle pagelle; a tutti in qualsiasi momento è data la possibilità di chiedere incontri specifici con il singolo formatore o con l'equipe dei formatori (per le comunicazioni ufficiali si privilegia la comunicazione scritta).

In quest'ottica, la Fondazione ha definito, in uno specifico documento dal titolo "Il sistema di valutazione della Fondazione Luigi Clerici nei percorsi formativi di qualifica e diploma" (I.O. n. 16), tutte le specifiche inerenti al sistema di valutazione degli apprendimenti da osservare nei propri CFP.

GLI STRUMENTI

della Progettazione ed Erogazione della formazione

Per la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione del secondo ciclo di Istruzione e Formazione (percorsi Triennali e IV anno), l'UO agisce nel rispetto delle indicazioni contenute nella Procedura n. 1 di Fondazione Clerici denominata "Progettazione, erogazione e controllo dei corsi in DDIF e di IV e V annualità" (PR 01), che interpreta traduce operativamente le "Indicazioni Regionali" utilizzando questi strumenti principali

PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO (PFP)

Il *Piano Formativo Personalizzato* è per definizione costituito dall'insieme degli elementi di progettazione ed organizzazione messi in campo da Fondazione Luigi Clerici per la progettazione, erogazione e valutazione dei percorsi di qualifica e diploma realizzati nelle proprie unità operative. In quanto tale il PFP contiene la descrizione – coerente con il dettato dell'ordinamento – dei seguenti elementi:

- articolazione degli interventi formativi e delle attività curricolari ed extracurricolari all'interno dell'Unità Formativa;
- risorse umane previste per la docenza e i processi di direzione, coordinamento, tutoraggio, rappresentate per competenze e responsabilità;
- monte ore ed articolazione oraria dei percorsi di qualifica e diploma e delle singole annualità;
- metodologia formativa;
- metodologia dei processi di valutazione ed accertamento delle competenze.

Una serie di documenti distinti concorrono a formare il Piano Formativo. In particolare le procedure di Ente prevedono i seguenti documenti:

- - *Progetto di Ente* per i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione (in cui sono riportati i riferimenti statutari e valoriali della Fondazione, le caratteristiche dell'offerta formativa, gli aspetti metodologici trasversali);
- - *Progetto Formativo di indirizzo* (ossia la progettazione macro di ogni settore/indirizzo di qualifica e diploma presente nell'offerta della Fondazione);
- - *Articolazione degli interventi formativi* e delle attività presenti all'interno delle Unità Formative integrate (definiscono il percorso per il raggiungimento di abilità e conoscenze che fanno riferimento a competenze di diversa tipologia (ossia di tipo culturale, tecnico professionali di indirizzo, trasversali e relative alla dimensione della Cittadinanza).

IL PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO È CORREDATO DA ALTRI DUE DOCUMENTI SPECIFICI:

- - Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli allievi disabili;

- - Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli allievi affetti da disturbi specifici dell'Apprendimento.
- Con riferimento ai percorsi per l'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il PFP è sostituito dal PFI (Piano Formativo Individuale), art. 43, DLgs n. 81/2015 (ex art. 3, DLgs. n. 167/2011).

Riconoscimento crediti in ingresso e ammissione ai corsi

I processi di inserimento in itinere di allievi provenienti dalla condizione di dispersione o abbandono, oppure da percorsi di altre istituzioni del sistema scolastico e della formazione, sono disciplinati da una specifica Istruzione Operativa di Ente – I.O. n. 17 – che riprende, applicandola al contesto, la normativa nazionale e le specifiche disposizioni delle Procedure del nuovo ordinamento regionale (DDUO 28 dicembre 2013 n. 12550 e s.m.i). In base a tali documenti, la domanda di ammissione ai corsi di ogni allievo che chiede di poter accedere ai percorsi formativi, nelle diverse annualità, salvo esaurimento dei posti disponibili (25), viene esaminata da un'apposita Commissione, che procede all'istruttoria (con eventuali prove di verifica) rispettando le indicazioni della normativa. Gli inserimenti nei corsi in svolgimento devono normalmente avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

Le procedure interne per l'ammissione di allievi "esterni" (alias "privatisti") agli esami di qualifica e diploma avvengono semplicemente rispettando la normativa vigente.

Il sistema di valutazione

Il Sistema di Valutazione adottato dalla Fondazione Clerici ha il proprio fondamento sulla centralità della persona e delle competenze che la stessa matura nel corso della formazione.

La centralità della persona si esprime nella prioritaria attenzione che i formatori riservano alla dimensione globale dell'allievo, alla propria crescita come persona, come giovane cittadino e futuro lavoratore, oltre che come studente. Nella proposta formativa tale attenzione si esprime in particolare attraverso due modalità:

a) nello spazio riservato all'insegnamento e alla conseguente valutazione dei contenuti delle cosiddette "competenze chiave di cittadinanza", della dimensione comportamentale, dei valori etici e religiosi, in coerenza con gli stessi obiettivi generali di apprendimento (OGA) previsti dalla normativa del secondo ciclo di istruzione e formazione (in particolare PECUP);

b) nell'attenzione costante, sia in fase di progettazione che di valutazione, del "profilo dell'allievo", ossia della sua condizione personale (status, ambito relazionale, motivazionale, rapporto tra livelli di ingresso e risultati ottenuti, ecc.), secondo una logica di reale personalizzazione. Centralità della persona significa anche tener conto delle modalità, degli stili e dei tempi specifici di apprendimento di ciascun allievo e l'approccio valutativo per competenze, richiamandosi ad un processo di sviluppo triennale non focalizzato sulla valutazione specifica step by step della singola annualità, favorisce il rispetto di tale principio.

L'acquisizione delle competenze

Così come definite dalla normativa nazionale e regionale del nuovo sistema di IeFP, le Competenze costituiscono il fine ultimo del processo di insegnamento/apprendimento, l'obiettivo specifico cui deve tendere l'azione formativa.

Anche nel sistema interno all'Ente, l'insegnamento e la valutazione assumono pertanto come oggetto di riferimento l'apprendimento delle competenze standard di base e tecnico professionali definite dal sistema regionale, declinate in conoscenze ed abilità e presenti come obiettivi formativi all'interno dei Piano Formativi dei diversi corsi di qualifica e diploma.

Le aree formative e le discipline di cui esse si compongono costituiscono pertanto lo strumento attraverso il quale vengono proposte tali competenze.

Competenze che costituiscono il traguardo che l'allievo deve raggiungere a fine percorso formativo.

Va da sé, quindi, che anche la valutazione in itinere dell'allievo deve essere improntata allo sviluppo possibile dell'apprendimento nell'ottica finale/triennale e non all'analisi della singola annualità, i cui risultati non devono essere considerati come "definitivi" o come riscontri vincolanti per il passaggio di classe.

Gli eventuali "ritardi" nel processo di apprendimento devono essere accompagnati da misure opportune e mirate di recupero e potenziamento degli apprendimenti.

Ciò significa che, salvo casi di assoluta/totale negatività dei risultati (in particolare nell'area tecnico professionale), accompagnati da dati di partecipazione al di sotto del minimo consentito, l'orientamento è quello di assicurare la permanenza regolare dell'allievo in formazione, anche attivando nel corso dell'annualità gli opportuni interventi di recupero e consolidamento degli apprendimenti.

Il sistema definito dall'Ente nel documento "Il sistema di valutazione della Fondazione Luigi Clerici nei percorsi formativi di qualifica e diploma" (I.O. n. 16) consente di effettuare la valutazione delle competenze standard tecnico professionali e di base, così come richiesto dal nuovo sistema di IeFP e dalle Indicazioni regionali per l'Offerta Formativa - Ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo di Regione Lombardia (DDUO n. 12550 del 20 dicembre 2013 e relative "Procedure, Disposizioni e adempimenti specifici"), ma anche di esprimere una valutazione in merito a quella che possiamo definire una "terza competenza", cioè quella comportamentale.

Nello specifico, sono oggetto di valutazione: le Competenze standard tecnico professionali di qualifica ed indirizzo, le competenze tecnico professionali trasversali, le Competenze di base (area linguistica, matematico- scientifica; tecnologica e storico-socio economica; religione ed educazione fisica), il Comportamento.

Una specifica valutazione viene effettuata in relazione allo stage.

La rilevazione della Customer Satisfaction integra, a fine annualità e percorso, gli strumenti base della valutazione.

Sia per i percorsi triennali che di IV annualità, per la formalizzazione e registrazione di tale sistema di valutazione, l'Ente utilizza una scala di valutazione in centesimi e gli strumenti di seguito elencati (i valori indicati nei vari range di riferimento sono i centesimi).

Punteggio	Descrizione
<u>Range</u>	<u>L'Allievo:</u>
40-50	non raggiunge la competenza
50-59	possiede solo alcune delle abilità e conoscenze richieste ma ad un livello di competenza non adeguato
60-69	possiede le abilità e conoscenze essenziali della Competenza definite dallo standard a un livello sufficiente, che gli consente di eseguire con sufficiente autonomia e padronanza i compiti noti
70-79	possiede le abilità e conoscenze della Competenza definite dallo standard ad un livello buono, che gli consente di eseguire in piena autonomia e totale padronanza i compiti noti
80-100	possiede le abilità e conoscenze della Competenza definite dallo standard ad un livello ottimo, che gli consente di eseguire in piena autonomia e padronanza compiti anche diversi da quelli affrontati in formazione o di maggior complessità, anche in contesti per l'allievo non usuali.

Ai fini della determinazione della valutazione complessiva dell'allievo, nel corso e al termine dell'iter formativo, si assumono i seguenti criteri guida:

- a) la prevalenza della dimensione professionalizzante, stante la natura e la specificità dell'IeFP: cioè, nella valutazione complessiva dell'allievo, all'area tecnico professionale si attribuisce un peso leggermente superiore rispetto alla formazione di base e alle altre aree definite nella progettazione formativa;
 - b) il riconoscimento del "peso specifico" del comportamento: il Modello della Fondazione comprende una specifica strumentazione ad hoc ed attribuisce rilievo alla valutazione del comportamento, in particolare nelle fasi di passaggio da una annualità all'altra;
 - c) come già evidenziato, una metodologia di valutazione che mira a verificare il livello di acquisizione delle competenze nell'arco del triennio e, in modo definitivo, solo alla fine del triennio (o dell'anno formativo, nel caso del IV anno). Nell'arco del percorso formativo, all'Allievo vengono proposti segmenti o componenti della competenza obiettivo, non secondo logiche di sequenza e rigida progressività, ma perseguendo la personalizzazione e l'adattamento della metodologia formativa alle caratteristiche di apprendimento degli Allievi. Questa metodologia lascia spazio e possibilità di apprendimento immediato e di recupero a tutti. La valutazione annuale –di certo
- Piano Offerta Formativa 2017/2018 – Cfp di Lecco Grandi

necessaria- va quindi sempre vista in progress e non come un processo fine a se stesso e quindi definitivo.

Per quanto concerne la strumentazione tecnica utilizzata per formalizzare e registrare il processo della Valutazione, il sistema prevede l'utilizzo di questo kit/set di Schede elaborato dall'Ente:

- - Scheda di Valutazione delle Singole UF, con sistema di indicatori;
- - Scheda di valutazione dell'esperienza di Formazione esterna in azienda;
- - Scheda per la Valutazione sommativa delle Competenze: intermedia e annuale;
- - Scheda di riepilogo triennale del singolo allievo;
- - Portfolio delle competenze.

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Sono costituite da documenti di diversa tipologia e significato, che raccolgono la valutazione di ciascun allievo relativa ai risultati di apprendimento, in itinere e finali, conseguiti in relazione alle diverse competenze previste dal percorso formativo e proposte attraverso Unità Formative.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

E' il documento personalizzato -obbligatorio per la normativa vigente- che descrive il percorso di apprendimento dell'Allievo nelle diverse annualità e che pertanto raccoglie in forma sintetica la descrizione dei passaggi orientativi sperimentati dall'allievo e la descrizione documentata in termini valutativi delle più significative esperienze compiute e competenze acquisite. La Fondazione adotta il modello di Portfolio proposto nell'ambito delle *Procedure dell'Ordinamento regionale (DDUO n. 12550 e s.m.i)*. La descrizione dettaglia delle metodologie e degli strumenti operativi qui sinteticamente introdotti è contenuta nel "Progetto formativo di Fondazione Luigi Clerici per i percorsi del secondo ciclo del sistema di leFP e nella Procedura n. 01 già citata, denominata "Progettazione, erogazione e controllo dei corsi in DDIF e di IV e V annualità "Schede di valutazione

Sono costituite da documenti di diversa tipologia e significato, che raccolgono la valutazione di ciascun allievo relativa ai risultati di apprendimento, in itinere e finali, conseguiti in relazione alle diverse competenze previste dal percorso formativo e proposte attraverso Unità Formative; tutto ciò naturalmente espresso secondo un condiviso e standardizzato sistema di valutazione già citato nel documento di Ente Il sistema di valutazione della Fondazione Luigi Clerici nei percorsi formativi di qualifica e diploma" (I.O. n. 16) “. Dall'f. 2015/16 Una specifica strumentazione è stata predisposta per accompagnare il processo di valutazione dell'allievo durante le esperienze di Formazione esterna in azienda, componente fondamentale della metodologia dell' "Alternanza scuola lavoro" che viene attuata nei percorsi di qualifica.

Il Portfolio delle competenze

Documento personalizzato che documenta il percorso di apprendimento dell'allievo nelle diverse annualità, e che pertanto raccoglie in forma sintetica, la descrizione dei passaggi orientativi sperimentati dall'allievo e la descrizione documentata in termini valutativi delle più significative

esperienze compiute e competenze acquisite. La Fondazione adotta il modello di Portfolio proposto nell'ambito delle Procedure dell'Ordinamento regionale (DDUO n. 12550).

La descrizione dettagliata delle metodologie e degli strumenti operativi qui sinteticamente introdotti è conservata nei documenti di Ente: "Progetto formativo della Fondazione Luigi Clerici per i percorsi del secondo ciclo del sistema di IFP" e nella Procedura n. 01 già citata, denominata "Progettazione, erogazione e controllo dei corsi in DDIF e di IV e V annualità".

COMPOSIZIONE ED ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE DEL SISTEMA I.E.I.P

Per l'A.F. 2017/2018 l'offerta formativa dell'Unità Organizzativa di Lecco Grandi comprende:

PERCORSI TRIENNALI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

AREA MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI:

Qualifica Professionale di "Operatore Edile"

Profilo professionale di qualifica: L'Operatore Edile interviene nel processo delle costruzioni edili, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla realizzazione e finitura di opere edili, con competenze nell'allestimento del cantiere edile, nella pianificazione e controllo, verifica di conformità e adeguatezza del proprio lavoro.

Certificazione finale prevista: qualifica di "Operatore Edile"

Compiti/Attività dell'"Operatore Edile"

- Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro: Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- Strutturazione del cantiere: Effettuare le operazioni di allestimento e dismissione degli spazi logistici e degli elementi operativi di cantiere, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle norme di sicurezza specifiche di settore.
- Lavorazioni in muratura: Eseguire opere in muratura per costruzioni edili, sulla base delle indicazioni e delle specifiche progettuali e nel rispetto degli standard di sicurezza specifici di settore.
- Lavorazioni di carpenteria: Eseguire lavorazioni di carpenteria per la fabbricazione ed il montaggio di elementi edilizi, nel rispetto delle specifiche progettuali e degli standard di sicurezza di settore.
- Lavorazioni di finitura: Eseguire lavorazioni di finitura di opere edili, nel rispetto delle specifiche progettuali e degli standard di sicurezza specifici di settore.
- Verifica e controllo: Verificare, eseguendo misurazioni e controlli, la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni edili realizzate, in rapporto agli standard progettuali, di qualità e sicurezza.

Obiettivi di apprendimento: Competenze di qualifica Area Tecnico-Professionale

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
- Approntare strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione e alle attività, sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso, nel rispetto delle norme di sicurezza.
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Effettuare le operazioni di allestimento e dismissione degli spazi logistici e degli elementi operativi di cantiere, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle norme di sicurezza specifiche di settore.
- Eseguire opere in muratura per costruzioni edili, sulla base delle indicazioni e delle specifiche progettuali e nel rispetto degli standard di sicurezza specifici di settore.
- Eseguire lavorazioni di carpenteria per la fabbricazione ed il montaggio di elementi edilizi, nel rispetto delle specifiche progettuali e degli standard di sicurezza di settore.
- Eseguire lavorazioni di finitura di opere edili, nel rispetto delle specifiche progettuali e degli standard di sicurezza specifici di settore.
- Verificare, eseguendo misurazioni e controlli, la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni edili realizzate, in rapporto agli standard progettuali, di qualità e sicurezza.

Competenze di qualifica Area tecnico Professionali Trasversali

- Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa
 - Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

Competenze di base

Si consulti il documento "Standard formativi dei percorsi di qualifica triennale - Area di Base" (in allegato al POF).

Con riferimento all'anno formativo 2017/2018, i corsi annuali di qualifica si sviluppano sulla base dell'articolazione proposta nella sottostante tabella, che comprende l'insegnamento delle materie culturali e tecnico professionali (i valori riportati indicano le ore di attività).

	I anno	II anno	III anno	TRIENNIO
Area Linguistica	180	160	180	520
Area Scientifica	120	104	90	314
Area Tecnologica	24	20	-	44
Area Storico - Socio - Economica	60	24	24	108
Religione (I.R.C.)	26	18	18	62
Educazione Fisica	26	18	18	62
Accoglienza	4	2	-	6
Giornate Clerici (eventi)	16	12	12	40
Area Tecnico - Professionale	534	137	163	834
Stage		495	495	860
TOTALE	990	990	990	2970

Per la declinazione del percorso formativo di ogni triennio, si rimanda ai Piani Formativi Personalizzati.

L'attività di "formazione esterna" (Alternanza) prevista nella seconda e terza annualità viene organizzata all'interno delle strutture produttive e/o commerciali del territorio, sulla base di specifici accordi di partenariato definiti tra le parti e attraverso una specifica progettazione personalizzata, per ogni Allievo, definita dall'equipe dei formatori, in collaborazione con l'azienda ospitante. La formazione esterna si svolge durante l'anno formativo secondo il calendario specifico definito in funzione delle caratteristiche del percorso, delle esigenze di apprendimento degli allievi e della disponibilità delle aziende ospitanti, naturalmente nello stesso periodo per tutta la classe.

Il monitoraggio degli allievi in Formazione esterna è costante ed assicurato dai formatori dell'area tecnico professionale di riferimento, in collaborazione con il tutor.

La valutazione dell'Alternanza avviene d'intesa tra tutor aziendale e l'equipe dei formatori utilizzando una specifica strumentazione predisposta dalla Fondazione Clerici.

Si prevedono anche tirocini aggiuntivi a quelli curriculari, da realizzare nel periodo estivo e/o di sospensione dell'attività didattica, sempre sulla base di progettazioni personalizzate. Detti tirocini

“estivi” devono essere definiti dall’equipe dei formatori e indicati nel Verbale dello scrutinio di fine anno e possono determinare per l’allievo crediti formativi per l’anno formativo successivo.

L'ATTENZIONE PER LE PERSONE DISABILI E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il Modello di intervento

Nell'ambito della formazione in DDIF, il diritto alla formazione del soggetto diversamente abile trova risposta fondamentale attraverso due diverse modalità di partecipazione:

- l'integrazione nei percorsi di qualifica ordinari;
- la frequenza dei cosiddetti corsi specifici di formazione, riservati cioè ai soli soggetti disabili.

Le due opportunità non sottendono opzioni di carattere ideologico; né devono essere considerate come l'espressione di due modi diversi e radicalmente alternativi di intendere e realizzare il processo di abilitazione lavorativa e di qualificazione professionale dell'allievo disabile.

Semplicemente, rappresentano due diverse modalità operative, due tipologie di percorso che si rivolgono a persone che, per ragioni riconducibili non tanto alla tipologia dell'handicap quanto al livello di compromissione delle capacità/possibilità di apprendimento, presentano caratteristiche diverse.

Nel primo caso i soggetti protagonisti sono, infatti, allievi che, pur presentando una condizione di handicap mentale o polifunzionale, presentano abilità cognitive, sociali, relazionali e scolastiche tali da consentir loro una potenziale positiva partecipazione alle diverse attività previste (gli allievi con handicap fisico frequentano naturalmente i corsi ordinari di qualifica).

In questo caso, l'obiettivo realisticamente atteso dalla formazione è il conseguimento della Qualifica Professionale.

Nel secondo caso siamo in presenza di allievi che, pur non essendo proponibili per una formazione del primo tipo, evidenziano comunque un quadro diagnostico e/o una formazione precedente che lasciano supporre una buona prognosi lavorativa e quindi un possibile futuro nel mondo del lavoro. In questa situazione l'esito più probabile e diffuso dei percorsi formativi è l'acquisizione della Certificazione delle Competenze.

A prescindere dal contesto la metodologia che viene adottata per realizzare un funzionale ed efficace intervento di formazione per l'allievo disabile è riassumibile in questa semplice anche se impegnativa affermazione: per ogni allievo è necessario avere un progetto formativo ad hoc, vale a dire un progetto intenzionalmente costruito a misura del soggetto e capace di orientarne il percorso formativo verso traguardi concreti e spendibili nella prospettiva dell'inserimento lavorativo.

Su queste basi poggiano le specifiche modalità che la Fondazione Clerici adotta per la formazione professionale degli allievi disabili, che trovano puntuale descrizione nel documento di Ente denominato "Disabilità e formazione nei percorsi di qualifica e diploma del sistema IeFP" (I.O. n. 13).

Per gli allievi diversamente abili, nell'a.f. 2017/2018 è attiva presso l'U.O. di Lecco Grandi la sola possibilità dell'inserimento nei percorsi di qualifica "Operatore Edile".

Con riferimento invece al percorso di IV annualità, pur esistendo la possibilità teorica di un inserimento, la prassi e l'esperienza suggeriscono di indirizzare gli utenti disabili qualificati verso progetti mirati di inserimento lavorativo che prevedano magari anche attività di formazione individualizzata e concordata con le realtà aziendali.

Dal punto di vista progettuale, queste attività sono ideate in continuità con l'iter di formazione del corso triennale frequentato e, dal punto di vista gestionale sono normalmente finanziate attraverso l'utilizzo di fondi pubblici in stretta relazione con le aziende del territorio e i servizi competenti.

Con riferimento invece agli allievi con Disturbi specifici di apprendimento, l'UO di Lecco Grandi si attiene -secondo l'indicazione di Ente – alla normativa e alle linee guida attualmente vigenti nel sistema dell'Istruzione, adattandole al contesto e alle specifiche progettuali della formazione professionale. In coerenza con tali indicazioni vengono pertanto attivate tutte le misure compensative e dispensative in relazione ai singoli casi.

Le indicazioni e modalità di intervento che l'U.O di Lecco Grandi segue nello sviluppo della proposta formativa sono indicate nel documento di Ente "La formazione degli allievi con DSA nei percorsi di qualifica e diploma del sistema di leFP" (I.O. n. 12).

I SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE

A fianco dei percorsi di formazione, L'Unità Organizzativa garantisce ad ogni utente, e alla sua famiglia, la possibilità di usufruire di una serie di servizi di accompagnamento alla formazione, sia di natura orientativa che inerenti il sostegno motivazionale e all'apprendimento.

Le diverse attività si caratterizzano per obiettivi e modalità organizzative differenti ma originano dalla consapevolezza - posta alla base del modello educativo-formativo proposto dall'UO - che l'intervento formativo mira alla formazione integrale della persona e deve quindi proporre, accanto al processo di insegnamento/apprendimento tutti i servizi alla persona che possono contribuire al successo formativo dell'allievo e alla definizione del proprio progetto di lavoro.

I servizi proposti comprendono Attività Strutturate e i Servizi a domanda individuale.

Le attività strutturate

Sono i servizi che sistematicamente sono programmati per affiancare e sostenere ogni percorso formativo, secondo la logica del progetto integrale di formazione.

Rispondono alla finalità generale di assicurare in itinere il positivo inserimento degli utenti nelle attività corsuali e di sviluppare conoscenze utili anche in funzione delle scelte professionali post formative e vengono proposte mediante interventi di consulenza, affiancamento, tutoring.

Questi i servizi proposti:

Accoglienza

Il servizio, attivato nella prima fase di avvio di ogni percorso formativo (ed ogniqualvolta anche in itinere si attivi un processo di inserimento di un allievo), mira a favorire la costituzione del gruppo classe, la reciproca conoscenza tra formatori, allievi, famiglie, la conoscenza delle regole di funzionamento, la presentazione del percorso formativo e dei possibili sbocchi formativi e professionali al termine del percorso formativo. All'equipe dei formatori fornisce indicazioni utili per la personalizzazione del progetto educativo-formativo.

L'attività si conclude solitamente con la definizione e la sottoscrizione da parte di utenti e operatori del "Contratto formativo" che viene sottoscritto dagli allievi ed equipe dei formatori.

Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento sono realizzate attraverso la partecipazione alle iniziative provinciali (ad. esempio quella di "Orientalamente" che si svolge a fine ottobre e che vede la presenza di tutte le realtà formative presenti in provincia di Lecco per un'intera settimana e la visita da parte di tutte le scuole primarie di secondo grado di tutte le scuole della provincia).

Oltre a ciò presso l'UO nel mese di novembre viene organizzato un open day in cui tutti gli utenti interessati possono visitare la scuola e vedere gli allievi delle seconde e terze classi che operano nei laboratori.

Orientamento in itinere

Durante tutto lo svolgimento dei percorsi formativi sono programmate attività di orientamento che abbracciano tanto la dimensione dell'orientamento della persona (sostegno al processo di crescita dell'allievo) quanto quella, più specifica, dell'orientamento formativo-professionale, sia per favorire eventuali ridefinizioni del percorso di formazione sia per sostenere e accompagnare la fase della transizione dalla formazione al lavoro. È lo stesso percorso di formazione del resto ad assumere una valenza orientativa e di accompagnamento in itinere dell'allievo nella costruzione di un proprio progetto personale e professionale attorno ad una identità culturale, sociale e professionale.

Le attività proposte stimolano negli allievi la capacità di lettura e analisi delle proprie risorse, favoriscono l'acquisizione di informazioni orientative, mirano a far acquisire capacità di auto-orientamento.

L'attività viene proposta non in una specifica fase del percorso formativo, ma in itinere, per tutta la durata del periodo di formazione, alternando momenti di formazione, di informazione orientativa, di verifica e di confronto rispetto all'evoluzione del progetto personale di formazione. Operativamente si realizza alternando attività di gruppo e attività individuali, gestite dal tutor.

Il tutor si rende disponibile per colloqui individuali di motivazione e rimotivazione ed eventualmente per accompagnare gli allievi che ne fanno richiesta a visitare altre realtà e ad operare per l'individuazione di eventuali scelte diverse da quelle operate.

Una particolare attenzione viene posta alla preparazione e all'analisi valutativa delle esperienze di tirocinio proposte nei percorsi di formazione, anche in funzione della definizione del progetto personale di inserimento lavorativo.

Obiettivo trasversale delle attività di orientamento è anche quello di monitorare l'evoluzione del processo di apprendimento del gruppo e del singolo per prevenire situazioni di disagio motivazionale, relazionale o formativo e, nel caso, fornire indicazioni utili all'attivazione dei servizi di accompagnamento e sostegno all'apprendimento.

Accompagnamento - Orientamento in uscita

Il servizio, attivato alla fine di ogni percorso formativo ed ogniqualvolta si verifichi l'eventualità di una uscita anticipata dal percorso formativo, si pone l'obiettivo accompagnare ogni utente nella definizione di un proprio progetto formativo e professionale individuando luoghi, tempi e modalità di realizzazione.

L'attività si definisce in relazione agli altri servizi attivati (in modo particolare sulle attività orientative svolte in itinere a seguito del periodo di tirocinio) e attraverso lavori di gruppo e individuali mira a stimolare le capacità progettuali dei singoli su un progetto effettivamente realizzabile, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Attività a domanda individuale

Si attivano in presenza di casi personali e situazioni che presentano problematiche di rilievo sia sotto l'aspetto didattico che comportamentale e comprendono servizi di:

Ri orientamento

Si realizzano in sintonia e continuità con gli interventi strutturali di orientamento e nei casi essi rilevano la necessità di procedere al riorientamento dell'allievo. Tecnicamente quindi sono di attività che in modo specifico mirano a favorire negli allievi l'approfondimento della conoscenza delle proprie risorse dei propri punti di forza, degli spazi di miglioramento personali e delle risorse del territorio in funzione della ridefinizione del proprio progetto formativo e professionale.

Nel caso si riscontri la necessità di modificare il progetto professionale personale precedentemente sviluppato procedendo ad un riorientamento esterno alla struttura, il servizio affianca il ragazzo e alla sua famiglia nella definizione del nuovo percorso, dei servizi da attivare e dei passaggi burocratici e istituzionali da compiere e provvede al riconoscimento formale delle competenze acquisite in collegamento con la specifica funzione preposta.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze rappresenta il procedimento attraverso il quale si attesta pubblicamente l'avvenuta acquisizione di competenze, rendendola certa attraverso la formalizzazione in un documento.

I processi e i dispositivi di certificazione e riconoscimento sono riferiti alle acquisizioni della persona in termini di competenza, attraverso la loro messa in trasparenza, al di là del percorso svolto e del contesto di apprendimento (formale, non formale e informale).

Caratteristica peculiare del processo di riconoscimento delle competenze è la possibilità di certificare, oltre agli apprendimenti in esito ai percorsi, anche le abilità e le conoscenze acquisite in precedenti percorsi formativi o attraverso lo svolgimento di un'attività lavorativa afferente all'ambito di specializzazione prescelto, ai fini di un'eventuale riduzione del percorso e attraverso l'attribuzione di crediti formativi.

E' possibile, infatti, utilizzare i crediti riconosciuti ai fini della riduzione delle ore di formazione fino ad un massimo del 50% delle ore totali del percorso, ad eccezione della Formazione Abilitante, per la quale vale la specifica regolamentazione di riferimento.

Contesto formale di apprendimento

I percorsi di formazione permanente e di specializzazione si concludono con una o più prove finalizzate all'accertamento della o delle competenze definiti in sede di progettazione e riferite ai profili professionali del QRSP, ossia al Quadro regionale degli standard professionali, che definisce e classifica profili e competenze presenti nella realtà lavorativa lombarda, li raggruppa in settori economico professionali e funge da riferimento univoco per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi.

Le competenze certificabili sono correlate a indicatori di risultato e specifici livelli EQF (Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente); in qualità di strumento per la promozione dell'apprendimento permanente, l'EQF include l'istruzione generale e degli adulti, l'istruzione e la formazione professionale nonché l'istruzione superiore. Gli otto livelli di cui è composto prendono in considerazione l'intera gamma di qualifiche previste, da quelle acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria a quelle ottenute ai livelli più elevati dell'istruzione e della formazione accademica e professionale.

Per i percorsi di IFTS o di formazione abilitante e regolamentata, invece, la certificazione concerne i contenuti degli specifici relativi standard formativi o professionali di riferimento.

Contesto non formale e informale di apprendimento

Per ambito non formale sin intende un contesto di acquisizione di competenze che, pur non essendo strutturato appositamente come contesto di apprendimento, costituisce ugualmente un luogo di esercizio di attività che concorrono allo sviluppo di competenze; a tale contesto la persona partecipa con la finalità di apprendere, pertanto si parla di non formal learning.

Per ambito informale, invece, si intende un contesto non predisposto per l'apprendimento ma che determina ugualmente uno sviluppo di competenze, sebbene non è frutto di una operazione intenzionale e si parla, infatti, di informal learning.

Sia per l'ambito non formale sia per quello informale, è prevista una specifica metodologia di certificazione delle competenze, finalizzata a sostenere il soggetto nella ricostruzione del proprio patrimonio di conoscenze e abilità, essenziale per i sempre più frequenti processi di transizione delle persone, nelle differenti fasi della vita, tra istruzione, formazione e lavoro.

I riferimenti, come per l'ambito.

Lecco, 25 luglio 2017

	Nome	Data
Redatto da	Direttore CFP – Monica Riva	25 Luglio 2017
Approvato da	Alberto Morlacchi	27 Luglio 2017
Validato da	Dr Paolo Cesana	27 Luglio 2017

Descrizione delle modifiche/integrazioni	Data
Prima emissione	25 luglio 2017
Seconda emissione	
Terza emissione	
Quarta emissione	
Quinta emissione	